

Messaggio

numero

6198

data

21 aprile 2009

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 ottobre 2008 presentata da Andrea Giudici “Istituzione di un consorzio obbligatorio tra i Comuni del Locarnese per l’esercizio di una polizia intercomunale”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con questa mozione, lamentando una presunta carenza di agenti comunali e cantonali attivi nel territorio Locarnese, si chiede in sostanza - viste anche le divisioni politiche della regione - la creazione di un Consorzio obbligatorio di Polizia intercomunale entro tempi rapidi e, in via subordinata, il ripristino di un presidio della Polizia cantonale a Locarno aperto 24 ore su 24. Su questa richiesta riteniamo opportuno, in termini oggettivi, rispondere secondo le indicazioni che seguono e che fra l’altro tengono conto delle decisioni prese nel frattempo dal Gran Consiglio in occasione della discussione relativa alla riforma della Legge sulla polizia.

I. PREMESSA

A titolo di premessa è utile ricordare che ovviamente la necessità di tutela dell’ordine pubblico in questi ultimi anni è aumentata proporzionalmente allo sviluppo del tessuto urbano e sociale dell’intero Locarnese (aumento di ritrovi pubblici / tipicità degli stessi / fenomeni giovanili / manifestazioni di grande richiamo / ecc.).

Sul territorio esistono alcuni Corpi di Polizia comunali strutturati, di cui i più importanti sono rappresentati da quello di Locarno e da quello di Ascona (che recentemente ha istituito un Posto misto con la Polizia cantonale). La Città – che dispone attualmente del Corpo con il maggior numero di effettivi – ha visto purtroppo negli anni erodersi il numero di agenti al proprio servizio; se negli anni ’70 il Corpo contava una cinquantina di unità, oggi esse si attestano al di sotto della trentina, di cui circa la metà operativi. Giova tuttavia segnalare in termini positivi che nuovi agenti sono attualmente in formazione e che altri lo saranno presto, in ogni caso entro tempi ragionevoli, garantendo così un potenziamento del Corpo oggi a disposizione. Merita poi d’essere evidenziata la positiva collaborazione che nel frattempo si è venuta a creare fra altre polizie attive sul territorio, come ad esempio quella tra Muralto, Minusio e ora anche Orselina, nonché la scelta di creare anche a Locarno un Posto misto fra la Polizia comunale e quella cantonale.

La Polizia cantonale garantisce nel territorio del Locarnese una presenza differenziata che si articola in due direzioni ben distinte fra loro:

- **interventistica** d’urgenza sull’arco delle 24 ore con almeno tre pattuglie dei reparti mobili (corrispondenti ad almeno 6 agenti), con tempi di intervento che si situano in media tra un minimo di 5 minuti ed un massimo di 15 minuti. Le maggiori sollecitazioni

si registrano durante i servizi notturni prefestivi e festivi (ordine pubblico, liti e risse), mentre per quanto riguarda i giorni feriali la media è quella che si registra nel resto degli agglomerati urbani del Cantone. In caso di necessità è bene far presente che altre due pattuglie presenti nel Bellinzonese potrebbero essere ingaggiate nel Locarnese.

Vale inoltre la pena di rilevare che le pattuglie del reparto mobile del sopraceneri fanno capo sistematicamente ai locali della gendarmeria territoriale di Locarno anche nottetempo per il disbrigo degli aspetti burocratici o di prima inchiesta, ad esempio per la verbalizzazione di testimoni o protagonisti di incidenti o di reati;

- **consulenza** al cittadino attraverso un posto di gendarmeria territoriale (GT) presso il quale il cittadino può sporgere querele e denunce, segnalare situazioni di illegalità o altri aspetti relativi alla sicurezza e all'ordine pubblico ottenendo attenzione, evasione e indicazioni utili. Durante il 2008 la GT di Locarno ha trattato 3'983 pratiche (circa 213 querele, 142 inchieste di polizia giudiziaria, 12 arresti, 481 traduzioni forzate su incarico dell'Ufficio esecuzione e fallimenti, 592 smarrimenti di documenti, 1'598 denunce per furti e danneggiamenti, 346 pratiche relative a stranieri, come pure tutta una serie di altri incarti e rapporti informativi). La GT di Locarno dispone di 14.5 unità con le quali riesce a far fronte all'attività corrente e alle sollecitazioni del cittadino in modo celere pur tenendo presente che parte del personale registra giornalmente assenze per formazione, servizi o impieghi particolari, vacanze, ecc..

Gli uffici della GT di Locarno sono aperti al pubblico dalle 07:00 alle 18:30 in settimana, fino alle 17:00 il sabato e sono chiusi la domenica.

Di regola, per i casi urgenti, la popolazione ha l'abitudine di richiedere l'intervento della Polizia selezionando il n. telefonico 117. In effetti, lo sportello è sollecitato durante i normali orari d'ufficio per denunce, informazioni e rilascio di targhe. Non si sono mai registrate richieste urgenti di intervento immediato rivolte allo sportello, così come non risultano casi per i quali lo sportello, rispettivamente il posto di gendarmeria di Locarno, avrebbe dovuto essere aperto durante la notte, ritenuto che simili richieste vengono regolarmente evase dalle pattuglie mobili.

Prima del 2005, data dell'entrata in funzione dei reparti mobili, durante gli orari notturni (20:00/07:00) presso il posto di gendarmeria di Locarno, era presente un solo agente. Chi si presentava allo sportello (o meglio alla finestra del palazzo del Pretorio, visto che per motivi di sicurezza il portone non veniva aperto) doveva in ogni caso attendere il rientro della pattuglia della gendarmeria di Locarno. Nei casi in cui la stessa non fosse stata nelle immediate vicinanze, il tempo di attesa rischiava di essere piuttosto lungo.

È pertanto innegabile che per rapporto alla situazione precedente la riorganizzazione della Polizia abbia comportato vantaggi sostanziali per il servizio al cittadino.

Di conseguenza, il ripristino dell'apertura sulle 24 ore del posto di GT di Locarno, oltre a non rappresentare un'adeguata risposta ai bisogni di sicurezza oggettivi dei cittadini locarnesi, comporterebbe una consistente necessità di potenziamento degli effettivi oppure uno stravolgimento dell'attuale organizzazione con conseguente improponibile ritorno alla situazione precedente il 2005.

II. LA PROPOSTA CONTENUTA NELLA MOZIONE

Fatte queste doverose premesse per sfatare l'errata supposizione secondo cui la Polizia cantonale avrebbe anche soltanto parzialmente ridotto la propria copertura del territorio del Locarnese e dimostrato al contrario che questa copertura risulta di fatto più incisiva e meglio organizzata, veniamo alle proposte della mozione.

Da un punto di vista giuridico, al di là delle competenze del Governo in materia di consorzio coatto previste dall'attuale Legge sul consorzio dei comuni del 1974, la questione dovrebbe in ogni caso essere preliminarmente affrontata a livello di

legge speciale. Oltre che nei disposti della Legge sul consorzio dei comuni che prevedono il consorzio obbligatorio (art. 4, 8 e 11 – la facoltà è ripresa anche nel progetto di nuova Legge sul consorzio dei comuni – art. 4, 8 e 11), il principio del consorzio coatto dovrebbe essere enunciato in modo esplicito anche nella Legge sulla polizia. Ciò permetterebbe una valutazione politica della questione estesa al Legislativo cantonale e in ultima analisi ai cittadini.

Vero è che l'art. 53 cpv. 1 del Regolamento sulla Legge sulla polizia, accenna già ad una collaborazione intercomunale fra Comuni per il servizio di polizia, attraverso il consorzio o le convenzioni fra Comuni.

Questo concetto dovrebbe tuttavia essere trasposto nella legge, con specificazione della facoltà di procedere, date determinate condizioni, mediante consorzio coatto.

Da un punto di vista politico, alla luce del dibattito parlamentare del mese di gennaio relativo alla proposta di modifica della Legge sulla polizia, la proposta di consorzio coatto si trova - a mente dello scrivente Consiglio - superata dagli indirizzi forniti dal Legislativo cantonale, che esortano il Governo ad approfondire due possibili modelli: la Polizia unica e le Polizie regionali.

Al di là delle innegabili difficoltà che incontrerebbe sul piano politico una proposta di modifica della Legge sulla polizia intesa a promuovere l'imposizione di un consorzio obbligatorio fra i Comuni per l'esercizio di una polizia intercomunale, il Governo ritiene che anche da un punto di vista pratico l'istituto del consorzio quale forma giuridica per gestire delle forze di polizia, si riveli, allo stato attuale della legislazione, inappropriato. Per contro la nuova Legge sul consorzio dei Comuni, di cui al nostro messaggio n. 6164 del 20 gennaio 2009, qualora approvata, potrebbe, riservato un puntuale esame delle normative che verranno adottate dal Parlamento, rivelarsi anche adeguata per la gestione di un corpo regionale.

III. CONCLUSIONE

Ritenuto che da un profilo oggettivo non esiste la necessità di ripristinare un posto di Polizia cantonale aperto sulle 24 ore a Locarno e che la proposta dell'istituzione coattiva di un consorzio obbligatorio tra i Comuni del Locarnese per l'esercizio di una polizia intercomunale risulta essere superata dallo studio commissionato dal Parlamento inteso ad approfondire il modello di polizia unica e il modello di polizia regionale, riteniamo evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 20.10.2008

MOZIONE

Istituzione un consorzio obbligatorio tra i Comuni del Locarnese per l'esercizio di una polizia intercomunale

del 20 ottobre 2008

Considerato che la tutela dell'ordine pubblico e il controllo del territorio nell'agglomerato di Locarno è insufficiente, in particolare per la scarsa dotazione attuale di agenti operativi in città (che non possono assicurare una copertura 24 ore su 24 e tantomeno una copertura notturna) e che il previsto aumento di 3 agenti di polizia comunale di Locarno nel 2009, ora in formazione alla scuola cantonale di polizia, e di 4 ulteriori agenti previsto per il 2010 non sono rinforzi immediatamente operativi;

che non esiste più un presidio fisso con picchetto notturno della polizia cantonale dalle ore 18:00 in poi (ore 17:00 sabato e domenica); non supplito dal ricorso alle pattuglie volanti spesso non immediatamente pronte all'intervento, non conoscenti il territorio in modo capillare e impediti di una costante prontezza per l'inesistente collegamento autostradale e l'intasamento della strada cantonale, che comporta colonne procedenti a passo d'uomo nelle due direzioni, specie nel periodo estivo;

che neppure la postulata, dal Municipio di Locarno, concentrazione delle forze di polizia cantonale e comunale di Locarno in un'unica sede non potrà supplire alle carenze citate se gli agenti della cantonale cesseranno la loro attività stazionaria alle ore 18:00 come finora;

che è pendente una mozione del collega Galusero per una fusione generale in tutto il Cantone della polizia cantonale con quelle comunali, i cui tempi di valutazione e di eventuale messa in atto sono comunque di medio-lungo periodo, ritenuto altresì che difficilmente la città di Lugano rinuncerà alla propria efficiente polizia comunale, come dimostra l'esperienza in questa materia;

che il collega Pestoni propone d'altro canto la soluzione di polizie intercomunali regionali;

che la regione urbana di Locarno comprende 57'000 abitanti ed è priva di un presidio di polizia cantonale dalle 18:00 in poi;

che una fusione politica dei Comuni del Locarnese appare ragionevolmente non realizzabile in tempi brevi, mentre i problemi di sicurezza sono attuali e preoccupanti al punto che il Comune di Locarno ha costituito una Commissione a ciò preposta;

che già esiste una polizia intercomunale tra i Comuni di Gordola, Tenero, Contone, Magadino e Vira come pure tra Muralto e Minusio mentre i Comuni di Ascona e Losone sono pure dotati di un numero non indifferente di agenti comunali; mentre le proposte del Comune di Locarno, giustamente intese a una maggiore integrazione con le polizie di Muralto e Minusio, non hanno prodotto gli effetti sperati;

che a mente del sottoscritto l'unico modo per ottenere la messa in atto, in tempi rapidi, di una polizia intercomunale regionale del Locarnese è la costituzione di un consorzio obbligatorio a tale scopo;

che il Consiglio di Stato non ha esitato a realizzare fusioni coatte di Comuni, istituzionalmente molto più incisive di un consorzio per una specifica attività di pubblico interesse, quale la polizia comunale, tenuta per legge al controllo del territorio;

visti gli art. 1 e ss. della Legge sul consorzio di comuni, in particolare l'art. 3 e 4, e l'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato propongo la seguente mozione:

1. il Consiglio di Stato esamina l'opportunità di istituire un consorzio obbligatorio tra i Comuni del Locarnese per l'esercizio di una polizia intercomunale;
2. in caso di esito negativo delle trattative volontarie tra i Comuni, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio l'istituzione coattiva di un consorzio obbligatorio;
3. in via di urgenza il Consiglio di Stato ripristina un presidio di polizia cantonale 24 ore su 24 a Locarno.

Andrea Giudici